

## TESI SPERIMENTALE

### EFFETTI DI UN PROTOCOLLO FISIOTERAPICO DOMICILIARE ASSOCIATO AL DISPOSITIVO “TMD RELIEF” E “OPTRAGATE” IN PAZIENTI AFFETTI DA SCLEROSI SISTEMICA

Il 12 luglio 2017, presso il Centro Day Hospital di Villa Monna Tessa a Firenze, ha avuto inizio il nostro studio, condotto al fine di verificare quanti e quali benefici avrebbe potuto apportare la somministrazione di un nuovo protocollo fisioterapico domiciliare in pazienti affetti da Sclerosi Sistemica con un importante coinvolgimento del volto.

Alla ricerca hanno preso parte 30 pazienti sclerodermici nei quali, a causa della malattia, si evidenziava una limitata apertura della bocca (non superiore ai 40 mm), tale da rendere problematiche anche le attività più semplici quali mangiare, parlare o lavarsi i denti.

I pazienti sono stati suddivisi in 3 gruppi:

Ai pazienti del primo gruppo, è stato somministrato un nuovo protocollo fisioterapico domiciliare, composto da 23 esercizi, da svolgere dal paziente in autonomia a casa ogni giorno.

Ai pazienti del secondo gruppo, è stato somministrato un altro nuovo protocollo fisioterapico, composto da 22 esercizi comuni a quelli previsti per i pazienti del primo gruppo, con esclusione quindi dell'esercizio 23, per il quale era previsto l'utilizzo del TMD Relief.

Il terzo gruppo è stato considerato di controllo, pertanto ai pazienti non è stato somministrato alcun protocollo fisioterapico, ma si è chiesto ai pazienti di continuare la terapia farmacologica abituale, comune agli altri due gruppi.

Novità assoluta di questa ricerca è stato l'utilizzo, in campo fisioterapico, di due strumenti nati ed utilizzati fin ora esclusivamente in ambito odontoiatrico: il TMD Relief, dispositivo medico utile per il rilassamento dei muscoli masticatori e per uno stretching dinamico del tessuto connettivo, utilizzato solo nel primo gruppo, e l'Optragate, dispositivo nato in campo odontoiatrico come divaricatore di guance e bocca, utile al dentista per operare sui denti senza l'ingombro delle guance e delle labbra e in ambito fisioterapico per uno stretching statico, lento e progressivo distribuito in modo circolare sulla bocca al fine di distendere i tessuti molli favorendo l'apertura della bocca, utilizzato in entrambi i gruppi.

Gli esercizi sono stati insegnati singolarmente ai pazienti, anche mediante opuscoli informativi, in modo da essere in grado di riprodurli autonomamente a casa, senza l'ausilio del fisioterapista.

I pazienti sono stati valutati inizialmente mediante la somministrazione di 3 questionari (SF-36, MHISS, DTM), compilati autonomamente, e mediante una valutazione effettuata individualmente dal fisioterapista, per indagare tutti gli altri aspetti non toccati dai questionari, quali gli esordi della malattia, la sua evoluzione, il grado di dolore e i disagi accusati.

Trascorsi 45 giorni dalla prima valutazione, i pazienti sono stati nuovamente esaminati, mediante le stesse modalità, per osservare eventuali cambiamenti ottenuti rispetto alle condizioni di partenza.

Al termine della ricerca, è stato possibile osservare degli interessanti miglioramenti delle condizioni dei pazienti, tali da dimostrare una concreta efficacia dei due nuovi protocolli fisioterapici domiciliari. Infatti, mentre i pazienti dei primi due gruppi hanno ottenuto dei benefici rilevanti, i pazienti del terzo gruppo, ai quali non è stato somministrato alcun tipo di trattamento fisioterapico, con la sola terapia farmacologica non hanno ottenuto alcun miglioramento, riscontrando addirittura, in alcuni casi, dei peggioramenti.

Dai dati rilevati, inoltre, è emerso che non ci sono state significative differenze tra i pazienti del gruppo 1 e quelli del gruppo 2. Pertanto, non è stato possibile dimostrare una concreta efficacia del TMD Relief.

Occorre, però, sottolineare che lo studio ha risentito di alcune limitazioni, quali l'esiguo numero dei pazienti campionati, i tempi ristretti in cui l'analisi è stata condotta per cui non è stato possibile effettuare lo step del follow up, il quale avrebbe permesso di andare a verificare se i miglioramenti

ottenuti con il nuovo protocollo fisioterapico si sarebbero comunque mantenuti nel tempo. Inoltre, i pazienti del gruppo 1, partivano da una situazione di partenza più grave.

Il lavoro si è presentato, già dagli esordi, altamente stimolante e soddisfacente, grazie al sostegno prezioso dei professionisti coinvolti, per il riscontro positivo da parte dei pazienti entrati a far parte dello studio e per i risultati ottenuti. È nostra intenzione continuare l'indagine, con l'auspicio di correggere i limiti riscontrati, al fine di ottenere dei risultati ancor più significativi.